Gazzetta del Sud Martedì 1 Giugno 2021

Cultura Spettacoli





Eccellenze calabresi I registi Jonas Carpignano (col David di Donatello per "A Ciambra") e Michelangelo Frammartino (sul set)

I rumors alla vigilia della presentazione della prossima edizione

Due "calabresi" a Cannes?

Si parla con insistenza di Jonas Carpignano e Michelangelo Frammartino, con film ambientati per intero nella regione

ROMA

Vottava volta di Nanni Moretti sulla Croisette, quando giovedi sarà annunciato il cartellone u efficiale del festival di Cannes (6-17 luglio), non sarà una notizia: il suo nuovo film Tre piani, adattamento dall'omonimo romanzo dello scrittore israeliano Eshkol Nevo è dato per certo, visto che già sarebbe dovuto andare a Cannes 2020 e che è pronto da tempo, fermamente deciso ad essere apprezzato al buio di una sala. A Cannes, tra l'altro, dove portò "Caro Diario", Moretti ha vinto la Palma d'oro per "La stanza del figlio" nel 2001 e dè stato in concorso con "Mia Madre" nel 2015, oltre che in giuria per il 50. e presidente nel 2012.

E gli altri italiani? Ecco i rumors della vigilia, con la premessa che il delegato generale del festival Thierry Fremaux ha scelto da una selezione più che abbondante e che anche per ragioni "geopolitiche" preferirà rilanciare il cinema francese, le cui sale hanno riaperto il 19 maggio senza per questo ovviamente rinunciare a titoli eclatanti e attesi. A

cominciare da The French Dispatch dello statunitense Wes Anderson, tra i cinque film più desiderati della stagione: sarà in concorso, ormai è ufficiale, e anche solo se una parte del cast riuscirà a fare la Montée des Marches ci sarà da dichiarare ufficialmente che il cinema e i festival hanno ripreso: Bill Murray, Tilda Swinton, Timothee Chalamet, Adrien Brody, Benicio del Toro, Saoirse Ronan, Lea Seydoux e Mathieu Amalric.

Nel panorama del festival, tra la competizione per la Palma d'oro o più probabilmente a Un Certain Regard, potrebbe approdare A Chiara, il terzo film del giovane italo-americano Jonas Carpignano-il cui premiato "A Ciambra" era stato selezionato per rappresentare l'Italia agli Oscar 2018 - fortemente legato alle sue radici calabresi: è una storia familiare e adolescenziale ambientata a Gioia Tauro, ma anche una sorta di investigazione intima su quello che a 18 anni vogliamo diventare

E si parla anche con insistenza di Il buco del regista di origine calabrese Michelangelo Frammartino, pluripremiato e alla sua terza prova, tutto girato in Calabria, nell'Abisso del Bifurto, per raccontare l'impresa negli anni 60 di 12 giovani membri del Gruppo Speleologico Piemontese, che nel 1961, dopo aver esplorato numerose cavità del Nord Italia, si diressero al Sud, arrivarono a Cerchiara di Calabria, a sfadare il ventre e il buio della terra. Lo stesso viaggio esaltante e temerario che 12 speleonauti, undici speleologi professionisti della SSI, Società di Speleologia Italiana, assieme a un disegnatore-speleologo, selezionati dopo un casting di un anno e mezzo, hanno rivissuto durante la lavorazione del film, la cui produzione appartiene a quella "stagione d'oro" della Calabria Film Commission centrata sul cinema d'autore voluta dall'ex direttore Pino Citrigno, bruseamente e inspiegabilmente liqui-

Certa la presenza dell'atteso "Tre piani" di Nanni Moretti alla sua ottava volta sulla Croisette dato dalla Regione in favore di una nuova gestione i cui frutti sono di là

Spera anche Leonardo Di Costanzo con la sua Ariaferma, ambientata in un carcere in dismissione e con Toni Servillo, Silvio Orlando, Fabrizio Ferracane, Salvatore Striano protagonisti. Laura Bispuri con Il paradiso del pavone è un'altra super candidata a Cannes: c'è il ritorno sul grande schermo dell'artrice francese Dominique Sanda, mentre dopo "Vergine Giurata" è tornata a girare con la Bispuri per questo film Alba Rohrwacher.

Nella Quinzaine des Realisateurs le voci raccolte danno in volo verso Cannes Alice Rohwacher, Pietro Marcello e Francesco Munzi con il documentario/reportage, viaggio in Italia Futura dedicato ai giovani.

Alla Settimana della critica (che però è un'altra selezione) più me- dia specializzati quotano Piccolo corpo, Small Body di Laura Samani. Risultano pronti ma con la freccia verso il Lido di Venezia Qui rido io di Mario Martone e il nuovo film di Paolo Sorrentino È stata la mano di

(a.m

È morto a 77 anni

Peter Del Monte il regista-psicologo che esplorava il cuore

Pluripremiato per le sue delicate indagini sui sentimenti e sull'anima

Alessandra Magliaro

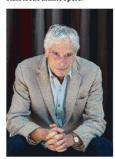
ROMA

Il cinema dice addio a Peter Del Monte, il regista nato a San Francisco il 29 luglio 1943, dal 1965 naturalizzato italiano, scomparso in una clinica a Roma dopo una lunga malattia. Una manciata di film, un talento espresso essenzialmente in un cinema "psicologico" con storie delicate che diventano indagini sui sentimenti, sull'anima, sulleragioni del cuore affatto razionali. Un cinema delicato, poetico, fedele a se stesso anche a costo di rimanere ai margini del mercato.

nere ai margini del mercato. Del Monte si era diplomato in regia al Centro sperimentale di cinematografia e il suo primo film, del'69, "Fuori campo", fu presenta-to al Festival di Cannes. Lavorò nei primi anni Settanta per la Rai, rea-lizzando "Le parole a venire" (1970), dal racconto "Les muets" di Camus e "Le ultime lettere di Jacopo Ortis" (1973), tratto da Foscolo. Del 1975 è il film con cui si fece conoscere: "Irene Irene", intenso drammatico elegante ritratto di un anziano magistrato (Alain Cuny) che, all'indomani dell'enigmatica scomparsa della moglie, si abban dona a una lenta deriva esistenzia le che si intreccia con il bilancio di una vita, fino a lasciarsi morire di solitudine. Cinque anni dopo "L'al-tra donna" (1980, premio Speciale della giuria a Venezia), che affron-tava in anticipo sui tempi i temi della diversità e dell'integrazione attraverso un microcosmo costi-tuito da una colf extracomunitaria e una borghese in crisi.

Fupremiato a Cannes (per il miglior contributo artistico) nel 1982 con "L'invitation au voyage" (Invito al viaggio), sull'amore morboso di un giovane per la propria gemella. Tra isuoi film migliori c'e "Piccoli Fuochi", una "fiaba inquieta" premiata con il Nastro d'argento per il miglior soggetto originale, nel quale le suggestioni della psicoanalisi infantile si concretizzano nella storia dell'affetto ossessivo di un bambino per la sua baby-sitter, interpretata da Valeria Golino. Il regista e l'attrice resteranno legati nella vita privata per alcuni anni a partire da quel film del 1985. Ancora il doppio femminile in "Giulia e Giulia" (1987), che fuper quegli anni un primo esperimento di "cinema elettronico" ad alta definizione.

Seguono opere di esplorazione delle 'intermittenze del cuore' come "Tracce di vita amorosa' (1990), il premiato "Compagna di viaggio" (1996), in cui si narra l'emozionante incontro tra un anziano e smemorato professore (Michel Piccoli) e una ragazzione fragile e disinibita (Asia Argento). Fu presentato a Cannes, Un Certain Regard e diede ad Asia Argento nel '97 il David di Donatello come migliore attrice. Con "La balla-adei lavaveti" (1998), dal romanzo di Albinati, torna a raccontare l'immigrazione, questa volda dall'Europa dell'Est. Negli anni 2000 gira "Controvento" (2000), in cui ancora una volta indaga nella psicologia femminile. "Nelle tue mani" (2007) e "Nessuno mi pettinabene come il vento" (2014) sono state le sue ultime opere.



L'ultimo film è del 2014 Il

Lo spiacevole caso di sessismo

Partita del cuore, Pecchini ora querela Aurora Leone

Sul momento si era dimesso prendendosi la responsabilità dell'accaduto

BOLOGNA

«Alla luce dei molteplici e continui attacchi mediatici, come già
anticipato in un'intervista ho deciso di rivolgermi allo studio
dell'avvocato Gabriele Bordoni
per presentare querela nei confronti di Aurora Leone e di chi con
lei mi ha leso nella reputazione,
così da tutelare i miei diritti, la mia
immagine e, soprattutto, la mia
dignità di uomo e di professionista». Lo ha dichiarato Gian Luca
Pecchini, ex direttore generale
dell'Associazione Nazionale Italiana Cantanti, dimessosi dopo le
accuse di Aurora Leone dei The
Jackal di averla esclusa dalla cena
che aveva preceduto la Partita del
cuore a Torino «in quanto donna».

«L'iniziativa assunta con querela per diffamazione aggravata presso la Procura di Torino è stata necessaria per ristabilire la verità dei fatti; l'uso diretto e personale dei sistemi di comunicazione di massa consente ampia libertà di espressione a chiunque ed è un valore da salvaguardare che va tenuto però ben distinto dalla loro strumentalizzazione - ha sottolineato l'avvocato Gabriele Bordoni - la critica e le opinioni sono sacrosante, ma non lo è affatto la propalazione di notizie infondate».

Aurora Leone dei The Jackal aveva denunciato di essere state seclusa «in quanto donna» dal tavolo della cena della Nazionale Cantanti alla vigilia della trentesima edizione della Partita del cuore, svoltasi tra la Nazionale Cantanti e i Campioni per la Ricerca, per raccogliere fondi per la Ricerca sul cancro onlus, il 25 maggio scorso a Torino

Il video in cui la Leone aveva denunciato l'accaduto era diventato virale, scatenando un diluvio di polemiche, in seguito alle quali si Pecchini si era dimesso, assumendosi - in quel momento – piena responsabilità dell'accaduto e sottolineando che gli arristi presenti non si erano affatto accorti di

Parla il nuovo conduttore, che prenderà il posto di Alessandro Cattelan

Tersigni: non vedo l'ora di cominciare X Factor

«Ho assistito ai primi casting e ho incontrato musicisti eccezionali»

ROMA

In questi giorni «ho avuto la fortuna di assistere ai primi casting di X Factor e ho incontrato musicisti eccezionali. È una nuova vita, la musica fa rinascere chi la fa e chi la ascolta. Non sono il primo a dirlo ma sono ambasciatore di quest'idea. Non vedo l'ora di iniziare». Lo dice Ludovico Tersigni, rispondendo ai giornalisti anche sul nuovo impegno come conduttore del talent di Sky, durante l'incontro in streaming dedicato al debutto della seconda stagione

di Summertime, la serie dramedy young adult, che sarà disponibile sulla piattaforma dal 3 giugno, nella quale torna tra i protagonisti

Per l'attore, classe 1995, che sostiuirà Alessandro Cattelan alla guida di X Factor, debuttare come conduttore «è una nuova sfida, devo viverla bene, o sarebbe stato meglio non provarci. È una grandissima occasione di crescita, un modo per imparare cose nuove ma anche per riconoscermi in cose che forse stavo cercando. Un professionista come Alessandro che fa questo mestiere da 20 anni mi ha potuto insegnare quello che io devo ancora imparare» sottolinea. «È il primo anno di un'av-



«La musica fa rinascere» Ludovi Tersigni, attore, classe 1995

ventura che spero sia molto più lunga. Io ho sempre cercato di mantenere dentro di me il ragazzo "bambino", me se devo crescere, sono pronto».

Per Tersigni il legame con la musica è molto forte: «Il mio papà suonava la chitarra e faceva anche serate con amici a Nettuno, mi ha spesso chiesto di imparare a suonarla ma io non subivo il fascino di quello strumento. Poi a 17 anni ho capito che opportunità fosse. Ho preso lezioni, e da li ho iniziato a suonare anche la chitarra chitarra e un po' il basso. Faccio anche delle mie produzioni e pubblico dei pezzi su Soundcloud, la mia pagina si chiama Voci di Babilonia».